

Appunti di Storia della Musica 1

Michele Pugno-2018-Storia1

Libro di supporto: Carrozzo-Cimagalli

Musica Greca

Tradizione e Miti

Importanti sono i miti di:

- Marsia, il satiro che raccolse l'*aulos* creato da Atena e sfidò Apollo in una competizione musicale da cui uscì vinto e scorticato. L'*aulos* è strumento dionisiaco per eccellenza: infatti Atena, dea dell'intelletto, lo scartò pur avendolo costruito.
- Hermes fanciullo, che scuoiando una tartaruga e usandone il guscio come cassa armonica creò la *lyra*. Questo è uno strumento colto e legato all'oralità: era consuetudine associare al suono della *lyra* un canto o un racconto mitico o erotico.

La musica orbitava attorno al mondo mitologico o teatrale, non era un'arte indipendente. La stessa parola musica deriva da Muse, figlie di Zeus, coloro che ispiravano gli uomini.

Apollineo e Dionisiaco

La contrapposizione *aulos* vs. *lyra* era tipica del mondo greco che affiancava gli opposti: sentimento orgiastico vs. sentimento puro.

Le *Harmoniai*

I greci basavano il proprio sistema musicale sui così detti modi, caratterizzati ognuno dal nome di una particolare popolazione ellenica. (Frigi, dori ecc.)

Ogni modo aveva una scala:

- Un *Tetracordo* è formato da 4 note discendenti. Le due note centrali sono dette mobili e cambiano a seconda del genere, mentre l'intera sequenza è condizionata dal modo (Frigio, Lidio, Dorico, Frigio, Misolidio, ipomodi e ipermodi vari). I generi dei tetracordi possono essere cromatici, enarmonici o diatonici.
- Una *Armonia* è l'unione di due tetracordi (Dorica, frigia, lidia)

Ethos

Ogni modo aveva un particolare *ethos* , termine assimilabile a stile, che dipendeva sia dal modo come struttura musicale, sia nel modo di suonare sia nelle preferenze strumentali. L'*ethos* è profondamente legato al concetto di Apollineo e Dionisiaco.

Filosofi Greci e la musica

- Aristotele nella Politica afferma che la musica è un ottimo bagaglio culturale per i pupilli, ma essa non deve scadere nel professionismo, assai poco remunerativo in una società schiavile.
- Platone nell Repubblica afferma che cambiare la musica e sui modi è pericoloso e radicale. Nella musica si trova uno strumento demagogico potente, soprattutto nella società ateniese dove a teatro si viveva la politica della città.
- Pitagora dimostra come l'unica forma di musica concepita dai greci come culturalmente appagante era la musica teorica. Questa studiava i rapporti tra gli intervalli(i greci avevano intervalli diversi dai nostri) e ricercava rapporti tra la numerica naturale e quella musicale (la così detta Armonia).

La commedia e la tragedia

Il teatro in Grecia svolgeva un ruolo sociale e politico. Le rappresentazioni erano sunto e metafora della vita della città.

- Tragediografi importanti sono stati Euripide, Eschilo, Sofocle

Il principale elemento musicale era il coro che interveniva in vari punti della tragedia con vari ruoli. Tuttavia nei testi tragici a noi pervenuti non è presente notazione musicale, in quanto le revisioni Alessandrine effettuate sui testi voluti da Licurgo non le contengono.

Resti

In totale restano 51 frammenti con notazione alfabetica. Da ricordare:

- Oreste di Euripide
- Epitaffio di Sicilo

Il ritmo musicale coincideva con la metrica poetica e con la lunghezza delle vocali: infatti in greco antico esistevano varianti lunghe o brevi per molte vocali. La metrica era dunque quantitativa, non qualitativa come nelle poesia moderna.

Aristosseno

Allievo di Aristotele, è una testimonianza importante in quanto espone come utilizzare i tre tipi di accento greci per estrarre dal testo poetico l'altezza appoggiandosi sulle oscillazioni degli accenti.

Riassunto sui Generi

- Epico(citaredi che si accompagnano alla cetra)
- Lirico monodica (vedi *Saffo*) o corale(Canti da guerra Dorici/Spartani)
- Tragedia e Commedia

Liturgia Cristiana

Prima del Canto Gregoriano - La Monodia

I salmi furono adottati integralmente dal cristianesimo. Anche la tradizione greca influenzò il paleo-cristianesimo musicale con gli Inni, composizioni poetiche in greco.

Il *Cantus obscurior*, microtonale e glissato, era la cantillazione dei primi testi cristiani.

Stile melismatico e stile sillabico, stile Accentus(+ testo), stile concentus(+ melodia)

Salmodia: melodia standard per salmi.

I canti venivano trasmessi oralmente e ogni territorio aveva un proprio repertorio.

Nel 1054 avviene lo scisma d'oriente.

Nel quarto secolo con la Vulgata di San Girolamo il latino inizia ad imperare in ambito liturgico.

Inno di Ossirinco, canto dell'epoca tardo Imperiale Romana, un inno alla trinità in lingua greca notato con notazione greca.

I canti si dividono in due macroregioni: quelli della messa e quelli dell'ufficio, contenuti nel *Breviario*(testi) e nell'*antifonario*(musica). I canti della messa sono contenuti nel *Graduale*, da non confondere con il canto del proprio. I salmi sono dell'ufficio e finiscono tutti con la dossologia, e si intonano secondo gli 8 toni dei salmi(melodie standard). Gli Inni sono canti strofici degli Uffici, sillabici nello stile del concentus.

I canti dell'ordinario sono sempre uguali ogni giorno dell'anno, mentre quelli del proprio cambiano.

Gli stile esecutivi erano responsoriale, antifonico, diretto.

Parti della Messa

Proprium	Ordinarium
Introito	
	Kyrie
	Gloria
Graduale	
Alleluia	
	Credo
Offertorio	
	Sanctus
	Agnus Dei
Communio	

Il Nono Secolo

Con l'unificazione di un vastissimo territorio sotto la corona di Carlo Magno, incoronato imperatore del sacro romano impero il Natale dell'800, si avvia una progressiva unificazione della tradizione liturgica in Europa fondendo la tradizione Vetero-Romana e quella Gallicana, processo che porterà alla nascita del *canto gregoriano*. Il nome deriva da Papa Gregorio I (vissuto 2 secoli prima), uomo protagonista della leggenda della colomba. Questo mito serviva a giustificare con una forza di ordine superiore lo sforzo a cui i cantori Gallicani si sottoponevano per imparare la liturgia Vetero-Romana. La lingua di elezione della liturgia è il latino e iniziamo ad avere attestazioni scritte.

Modi e Neumi

Inizia la cristallizzazione del canto. Il corpus musicale viene classificato in base ai modi.

Modo	Nomenclatura Antica	Struttura Intervallare F= <i>finalis</i> , R= <i>repercussio</i>
I <i>protus autenticus</i>	dorico	F=re, R=la
II <i>protus plagale</i>	ipodorico	F=re, R=fa
III <i>deuterus autenticus</i>	frigio	F=mi, R=do
IV <i>deuterus plagale</i>	ipofrigio	F=mi, R=la
V <i>tritius autenticus</i>	lidio	F=fa, R=do
VI <i>tritius plagale</i>	ipolidio	F=fa, R=la
VII <i>Tetrads autenticus</i>	misolidio	F=sol, R=re
VIII <i>Tetrads plagale</i>	ipomisolidio	F=sol, R=do

Bisogna fare attenzione a non confondere gli 8 modi con gli 8 toni del Salmi.

L'unica nota alterabile è il si che diviene bemolle.

Per evitare incertezze durante l'esecuzione fecero comparsa i primi *neumi* che indicavano eventuali inflessioni (ad esempio le finalis dopo la corda di recita in un salmo). Oltre a questo tipo di notazione veniva usata la notazione alfabetica e successivamente con la comparsa del tetragramma la notazione quadrata.

Tropi = farciture. Ce ne sono di vari tipi: aggiunge solitamente nuovo testo e nuova musica, oppure solo musica. I tropi vengono vietati tutti dal Concilio di Trento.

Sequenze = per concilio di Trento solo quattro sequenze (importante il *Dies Irae*) vengono permesse + *Stabat Mater* successivamente.

Col concilio di Trento viene varata la così detta *Edizio medicea*, una versione del canto gregoriano rivisitata.

Le prime forme di esecuzione Polifonica

Nel nono secolo iniziano ad essere trasmesse per iscritto le prime tecniche esecutive polifoniche prestate da una consuetudine esecutiva di molto antecedente:

- La diafonia è la consuetudine di sdoppiare una melodia eseguendola all'unisono ad altezze fisse

diverse. Si definisce *Organum parallelo* lo stile esecutivo di canti liturgici in diafonia.

- La tecnica del *discanto* prevede l'improvvisazione di un'altra melodia da cantare all'unisono con quella di partenza.
- Nell'*organum melismatico* si introduce l'eterofonia. La voce superiore viene ornamentata da melismi, mentre la voce principale funge da sostegno.
- Con gli organa di San Marziale (1100) si assiste alla redazione scritta del bordone, però sicuramente molto antecedente nella pratica.

Nel trattato teorico denominato *Musica Enchiridis* si discutono le pratiche polifoniche.

Il *Trobario di Winchester* presenta un repertorio proprio dell'abbazia di riferimento.

Guido D'Arezzo(991 - 1033)

A Guido d'Arezzo si deve l'invenzione del sistema di notazione su righe multiple. Definì la rappresentazione musicale a 4 righe(tetragramma). Guido D'Arezzo definì anche la solmisazione.

La solmisazione è un metodo ideato intorno all'anno 1000 che consentiva ai cantori di intonare un testo anche senza conoscere la scrittura musicale. Si introducono 3 esacordi:

- Molle ut = fa
- Duro ut = sol
- Naturale ut = do

Ut re mi fa sol la derivano dall'inno a San Giovanni. Entrare da un esacordo in un altro, quindi il sol diventa mi, formava un "Sistema" e viene definita Solmisazione.

Scuola di Notre Dame 1160-1250

Lo scritto dell'*Anonimo 4°* , probabilmente un inglese, racconta per primo del maestro Perotino e prima di lui Leonino: questi furono compositori della scuola di Notre Dame.

L'organo della scuola prendono i canti gregoriani con la parte solistica resa in polifonia e la parte corale resa monodicamente. I valori di durata non vengono inseriti nello stile dell'*organum melismatico*. I valori di durata vengono rappresentati tramite i modi ritmici nello stile del *Discanto* nelle così dette *clausole*. Le clausole sono estrapolate da gregoriano melismatico e non presenta testo.

I modi ritmici sono 6 e sono etichettati con i nomi della metrica classica anche se non corrispondono ad essi simmetricamente.

Il Mottetto del '200

Il mottetto nasce aggiungendo testo sillabico alle clausole. I mottetti potevano essere espansi per numero di voci, potevano cambiare i modi ritmici ed espandere la musica. Le varie voci potevano avere testi differenti per ogni voce, addirittura in lingue diverse.

Il Conductus

Nasce dal mottetto, ma qui il Tenor è di invenzione, il testo è unico per le varie voci ed è strofico (ossia la musica che viene impiegata per la prima strofa ritorna in tutte le strofe successive).

Ars Antiqua 1250-1300

Petrus de Cruce e Francone di Colonia inventano un nuovo metodo di notazione ritmica chiamata *notazione mensurale*.

Ars cantus Mensurabilis di Francone di Colonia è il trattato di riferimento per la notazione franconiana.

Petrus de Cruce permette con la sua notazione di aggiungere gruppi irregolari.

Musica Medievale non Liturgica

La grossa maggioranza è in lingua volgare, ma è presente anche in latino.

Il *Planctus caroli* è l'unico documento scritto che resta di monodia extraliturgica ed è in latino, è il lamento per la morte di Carlo Magno.

La musica extra-liturgica non fu messa per iscritto a causa del costo esorbitante del supporto e poiché non c'era necessità di cristallizzare il contenuto.

Grossa distinzione è la lingua volgare usata:

- Lingua d'oc (Francia del sud) Trobatori
- Lingua d'oïl (Francia del Nord) Trovieri
- Lingua del sì
- Lingua pseudo-tedesca Minnesang

Clerici e diffusione

I *clerici vagantes* erano studenti universitari che giravano per l'Europa per studiare. Questi erano legalmente tutelati grazie ad un editto di Federico Barbarossa come se fossero membri del clero: erano quindi giudicati da tribunali ecclesiastici con tutti i benefici. Questo movimento di masse portò alla nascita dei *Carmina Burana*.

La lingua d'oc (occitanico / provenzale) verso l'XI secolo inizia per prima a lasciare documenti scritti da parte dei Trobatori. La melodia è priva di indicazioni di valori di durata (alcuni sostengono di poter utilizzare i modi ritmici per attribuire i valori). L'autore del testo viene citato, mentre per quanto riguarda la musica tutto è più ambiguo. Spesso questi canti prima di essere messi per iscritto sono stati tramandati oralmente: infatti si hanno diverse versioni dei canti.

Lo *Stemma Codicum* è la rappresentazione ad albero della genealogia e dei rapporti di filiazione dei vari codici. Per quanto riguarda le melodie extra-liturgiche questa operazione filologica non si può fare poiché non esiste un archetipo.

Le tematiche principali sono:

- Amor' Cortese (tematica comune a tutte le lingue), generato forse a partire dal culto della madonna. Il genere di appartenenza è la canzone.
- La pastorella, amore carnale.
- Alba, l'amico fa il palo mentre i due amanti svolgono i loro comodi.

Cantori famosi:

- Trobieri: Riccardo Cuor di Leone,
- Trobatori: Bernart De Ventador
- minnesang: Hans Sachs (personaggio contenuto ne *I cantori di Norimberga* di Wagner, opera che glorifica la cultura tedesca)

La Bar Form (struttura : A-A-B) era tipica del minnesang. Attenzione alla differenza tra il minnesang e i maestri cantori: i primi si collocano nel 1200 in ambito di corte/ aristocratico. I maestri cantori si collocano un secolo oltre in contesto borghese.

In Italia i testi non avevano intonazione musicale, l'unico testo con musica appartiene a Federico II : I principali autori in Italia infatti erano giuristi o uomini politici.

La Lauda

Contenute nei *Laudari* sono un canto di ispirazione sacra legata ai *Francescani* che ha avuto diffusione in Italia centrale.

Le Cantigas

Raccolte per volontà del Re di Castiglia, sono collegati al culto della Madonna. Si diffondono in Spagna.

Ars Nova '300

L'isoritmia è la combinazione di valori di durata ed altezze. Si ripresenta dunque lo stesso materiale musicale ad altezze però diverse per risparmiare materiale musicale e arricchire la composizione.

La bolla papale si oppone alla polifonia in ambito religioso.

L'isoritmia si applica nei mottetti.

L'isoritmia si applica anche nella Messa di Notre Dame di Machau: la prima messa polifonica intonata tutta da un unico autore. Si intonano solo le parti dell'ordinario. Il credo e il gloria non sono isoritmici. Tutti i compositori successivi intoneranno solo le parti dell'ordinario.

Generi in Francia

Il mottetto nell'ars nova è politestuale, ma non è più un genere prettamente sacro nei testi.

Forme fisse stabilite dai Trobieri:

- Ballade, strofico ABC

- Virelain
- Rondeau

Notazione in Francia

Trattato di Philippe di Vitri, *Ars Nova Notandi* è il trattato di riferimento.

Gli elementi di riferimento sono:

- Modo
- Tempo
- Prolazione

In Italia

Pomerium Musicae di Marchetto da Padova è il trattato di riferimento.

Questa tecnica di notazione andrà a morire così come la produzione polifonica che si risveglierà in Italia con la Frottola.

In Italia le città dove si vive musica in questo periodo storico sono Padova Bologna Firenze.

I Generi dell'ars nova italiana sono:

- il madrigale, genere strofico
- la caccia, 3 voci con tenor strumentale e due voci in canone, un tipo di madrigale
- la ballata, uguale al virelain

Fiamminghi '400

Le forme definite dai trobieri persistono in modo per le prime generazioni insieme al mottetto isoritmico

Joasquin scrive frottole strofiche (*Il Grillo*)

La frottola è italiana polifonica della fine del '400

Ars subtilior : coniuga elementi italiana ad elementi francesi.

Generazioni

6 generazioni.

1. Dufay Guillaume (apolita e frequentatore di corti)
2. Ockegem (generazione più sedentaria)
3. Josquin Desprez, innovatore dei generi, frequentatore di corti.
4. Willaert e Arcadelt. Siamo già nel '500, saranno importanti per lo sviluppo della polifonia italiana.
Willaert capostipite della scuola Veneziana, Arcadelt importante per i madrigali.
5. NaN

Il genere della messa

Si distinguono 3 tipi di messa ordinati cronologicamente per comparsa:

1. La *messa su cantus firmus*, detta anche messa Tenor o ciclica, è una composizione polifonica costruita a partire da una linea melodica preesistente. Questa linea melodica viene affidata al Tenor e si ripresenta in tutte le parti della messa. Il nome della messa deriva dalla composizione originale da cui è stato estrapolato il tema, ma nel caso in cui la melodia fosse profana o fosse tratta da forme cantate di dubbio gusto questo veniva eliso. Da sottolineare il fatto che una bolla papale impedì ad un certo punto l'uso di melodie profane per la realizzazione di questo genere.
2. La *messa parafrasi* si differenzia dalla precedente in quanto la melodia che la caratterizza passa tra le voci seguendo uno stile imitativo.
3. La *messa parodia* (del XVI secolo) utilizza un'intera composizione polifonica preesistente che poteva essere una Chanson o un mottetto. Da sottolineare l'ugual importanza delle voci. 3° generazione Fiamminga.

Altri generi

1. La chanson dei trobieri, strofiche e a tre voci, con Josquin muta: diventa *Dur Komponiert*, a 4 o 5 voci e subentra il principio di equità delle voci.
2. I mottetti per le prime generazioni sono isoritmici con un solo testo, da tener presente Dufay che scrive un mottetto a 2 voci umane e 2 strumentali per l'inaugurazione del duomo di Firenze. Dalla terza generazione in poi sono *Dur Komponiert*, il testo viene diviso in sezioni e ogni sezione è omonimica-accordale o imitativo-contrappuntistica. Le idee musicali sono un unicum, non ritornano mai identiche.
3. La Chanson Parigina è un genere circoscritto alla regione intorno a Parigi. È molto simile alla Chanson della 3° generazione fiamminga, ma presenta fiorite e ricche onomatopee che la contraddistinguono. Alcune di esse sono strofiche.

La differenza tra chanson e mottetti dopo Josquin è flebile e si individua nell'agógica e nel tipo di idee musicali.

Non c'è differenza strutturale tra mottetti, chanson e madrigale (quando nascerà in ambito italiano).

Polifonia Sacra del '500

Messe Parodia sono molto diffuse.

Orlando di Lasso fu compositore importante.

Due scuole:

1. Scuola Romana. Per quanto si parla della scuola Romana è tipico lo stile a capella. Altro compositore importante fu Thomas Luis da Victoria, che cerca di far intuire il significato del testo con la musica.

2. Scuola Veneziana. Caposcuola è il fiammingo Villaert. Obiettivo della Musica della cappella di san Marco usa regolarmente strumenti quali cornetti. Era presente un doppio coro e doppio organo per dare effetto spaziale e pienezza di suono. Per stile concertato si intende di una combinazione di vari strumenti e voci che si scambiano le voci.

La controriforma abolisce i tropi e le sequenze con alcune eccezioni. Dà vaghe indicazioni

La comparsa di Lutero introduce la lingua nazionale nella liturgia con i Corali, canti tedeschi strofici con frasi brevi.

In ambito calvinista sono presenti solo salmi monodici.

L'anglicanesimo in Inghilterra presenta *Anthems*, simil mottetti.

Palestrina

Compositore del Rinascimento italiano vive per tutto il '500.

Molto importante la produzione sacra.

La leggenda dice che grazie alla *Missae Papae Marcelli* il Concilio di Trento non abolì la polifonia.

Sono presenti nel catalogo di Palestrina molte messe parodia e alcuni madrigali (musica profana).

Il suo stile è caratterizzato da pochi salti, ammortizzati da note per moto contrario per gradi congiunti; le dissonanze devono essere preparate e risolte.

Lavorò nella cappella Sistina (cappella privata del Papa), nella cappella Giulia, cappella di San Giovanni in Laterano, cappella di Santa Maria Maggiore.

Ebbe intimi rapporti con Gonzaga a cui dedicò anche dei madrigali. Gonzaga offrì a Palestrina un lavoro a Mantova, egli rifiutò e per scusarsi gli compose delle messe.

Madrigale del '500

Non è strofico come quello del '300! È *Dur Kompiert*.

Cercare Zarlino e i suoi precetti.

Fino agli anni 50 si diceva che il madrigale derivasse dalla frottola, da supposizione di Alfred Einstein. Oggi si dice che ciò non è vero poiché essi nascono in aree geografiche diverse. La prima raccolta di madrigali fu pubblicata a Roma.

Le caratteristiche del madrigale sono:

- L'intento di suggerire il significato del testo con la musica.
- Il cromatismo indicava le alterazioni o sezioni più veloci.
- Il madrigalismo è il tentativo di suggerire per mezzo della musica il significato delle parole.
- I testi non hanno vincoli.

Ci sono 3 fasi evolutive del madrigale:

1. frequentemente 4 voci, passaggi omoritmici
2. frequentemente 5 voci, spunti imitativi . Villaert, Palestrina. Poeti quali Ariosto.
3. frequentemente 5 voci, . Gesualdo (testi anonimi, cromatismi solitamente omoritmici), Monteverdi, Luca Marenzio.

I poeti più musicati sono Petrarca e i Petrarchisti (suoi contemporanei).

Per Madrigale drammatico si intende un ciclo di madrigali che raccontano una storia spesso strampalata. Una caricatura del madrigale.

Monteverdi

Madrigale

Monteverdi coltivò il madrigale prima al servizio dei duchi di Mantova poi come maestro di cappella a San Marco. Sono raccolti come da consuetudine in libri , l'ultimo dei quali, il IX, pubblicato postumo, i primi 6 sono denominati *libro di madrigali a 5 voci*. Il VII(*Concerto*) e VIII(*Madrigali Guerrieri et Amoros*) libro hanno titoli diversi. Il basso continuo viene introdotto dal V libro.(presenza del basso ostinato/continuo a volte) Per *concerto* si intende stile concertato.

La libertà ritmica della monodia, quale quella della camerata dei Bardi e di caccini, influenza il madrigale e si manifesta con lo stile della *spezzatura*.

Gli *affetti* non sono i sentimenti del compositore, idea che si afferma con il romanticismo, ma una rappresentazione di un sentimento generico comune a tutti. Non è una forma di auto espressione del singolo.

Artusi, un teorico musicale Bolognese, critica Monteverdi circa il suo uso della dissonanza utilizzata come madrigalismo, visto come eccessivamente spinto dal critico conservatore. Un esempio è la mancanza di preparazione delle settime che arrivano da none. Monteverdi si giustifica evidenziando il rapporto musica-testo e definendo 2 *pratiche*:

1. L'armonia è signora dell'orazione.
2. L'orazione è signora dell'armonia, non serve.

Armonia = composizione musicale ortodossa.

Nota sul libro Ottavo

Il libro ottavo è preceduto da una prefazione. Qui Monteverdi identifica 3 affetti principali negli stili *concitato*, *molle* e *temperato* e descrive la sua ricerca dello stile concitato, manifestazione dell'ira e delle passioni estreme, mai espresso in modo soddisfacente precedentemente secondo il compositore. Monteverdi in ambito letterario afferma di aver preso spunto da Torquato Tasso, *La Gerusalemme Liberata* (battaglia di Tancredi e Clorinda).

Questo Madrigle mostra come elementi teatrali si inseriscono all'interno del genere pur mantenendo la forma proprio del madrigale e la presenza di una voce narrante. Si assiste dunque ad un intervallarsi di voce in 3° persona ed in prima.

Il termine *sinfonia* viene semplicemente usato in queste composizioni per descrivere un momento puramente strumentale.

La nascita dell'opera

Origini

Gli intermedii si ponevano tra un atto e un altro di una commedia parlata.

antecedenti: madrigali drammatici, dramma pastorale, teatro greco, Intermedii della camerata dei bardi.

Vincenzo Galilei, allievo di Zarlino, fu nella camerata dei bardi e nel "dialogo della musica antica e della musica moderna" egli restituisce un confronto tra la musica greca e la musica contemporanea.

Caccini fece una raccolta di monodie "le nuove musiche": essa consiste in madrigali e arie(strofica).

Molti poeti della *Camerata dei Bardi* si ritrovano a *Casa Corsi*, tra i musicisti si annovera Peri(cantante compositore).

La prima opera creata di cui non restano tracce è *Dafne* su libretto di Rinuccini e musiche di Peri. La seconda è *Rappresentazione di Anima e Corpo* di De Cavalieri e potrebbe costituire uno dei punti di partenza per la nascita dell'oratorio: da tener presente che questa però ha elementi di opera al suo interno.

La prima opera che si è conservata è *l'Euridice*, un dramma pastorale di Rinuccini su musica di Peri diviso in 1 prologo e in 5 scene. La prima avviene il 6 ottobre del 1600. Caccini, membro della camerata dei Bardi, riuscì a introdurre dentro la messa in scena dell'Euridice alcuni suoi brani. Il lavoro fu rappresentato per una festa di nozze della famiglia de' Medici. Il finale al contrario del mito originale è lieto. Rinuccini prende la versione del mito di Ovidio per giustificare il fatto che i personaggi cantassero e per sottolineare il potere della musica sul soprannaturale. Il mito di Orfeo riscuote successo in quanto sottolinea il potere della musica di cambiare le leggi della natura. Il prologo dell'opera è cantata stroficamente da un personaggio allegorico (nell'Euridice è la Tragedia), simile allo *Historicus* dell'oratorio: questo personaggio ci inizia al mito.

Elementi musicali dell'Euridice sono:

- Recitar cantando con il basso continuo (simil recitativo)
- arie strofiche
- cori + ballo
- ritornelli strumentali

E' presente un prologo strofico musicato.

Il primo teatro si apre a Venezia nel 1637. Le Opere erano di corte ed erano una operazione di mecenatismo assai costosa.

Opera che innova è l'*Orfeo* di Monteverdi 7 anni dopo l'opera di Peri, articolata in 5 atti con un aspetto musicale nettamente più importante delle opere di Peri e Caccini . Inizia con al Toccata (ripetuta tre volte), poi c'è il prologo, allegoria della *Musica*, e successivamente i 5 atti. Ci sono due versioni dell'Opera di Monteverdi con due finali diversi: uno tragico più fedele al mito, l'altro più lieto con l'apparizione di Apollo salvatore per mezzo di macchine di scena. Fu rappresentata in palazzo ducale a Mantova. Monteverdi lavorò per i Gonzaga di Mantova dino a quando non si trasferisce a Venezia.

L'aria *Il possente spirto* presenta per la parte vocale due pentagrammi, una con abbellimenti e una senza.

L'ambientazione pastorale col tempo viene abbandonata e subentrano le parti recitate.